

## LA PAROLA OGNI GIORNO

20/05/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è giovedì 20 maggio, ascoltiamo il Vangelo, siamo al capitolo 15 di Giovanni, i versetti 18-21.

### VANGELO DI GIOVANNI 15,18-21

*In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.*

Di questo lungo e complesso discorso di Gesù al capitolo 15, mi colpisce particolarmente un passaggio, che è questo: *"se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia"*.

Interessante. Sembra che ci sia una differenza radicale, sostanziale, tra la logica del mondo e la logica del Vangelo, e sembra proprio che anche il Signore Gesù debba constatare, prendere atto, di questa distanza, di questa differenza.

Nel Vangelo di oggi si parla addirittura di un mondo che odia Gesù e coloro che sono di Gesù. E allora mi viene da dire questo. Il discepolo vive in una continua tensione tra ciò che è del mondo ciò che è di Dio. Forse allora bisogna diffidare da tutte quelle occasioni in cui la nostra testimonianza riceve dal mondo, in un certo senso, consensi e applausi, e allora bisogna anche prendere le distanze da tutti quei momenti in cui proprio a causa del nostro annunciare il Vangelo diventiamo in qualche modo popolari.

Però a questo punto l'alternativa rischia di essere quella di bearsi di una sorta di differenza, di non sentirsi in qualche modo separati, diversi, superiori quasi.

E tutto questo potrebbe entrare in conflitto con un passaggio assolutamente decisivo del Vangelo in cui Gesù dice: *voi siete nel mondo, non siete del mondo ma nel mondo*, cioè con l'umanità che è la vostra, ma dentro quella porzione di storia che vi è data. Non scappate, sembra dirci Gesù, dal mondo, non fuggitelo, non rinchiudetevi in qualcosa di ideale. Voi siete dentro la storia, mescolati tra la gente, portatori di una notizia, di una novità, che è quella appunto del Vangelo, di Gesù. E allora se da un lato rimane vero il dato che il Vangelo sempre altro rispetto al mondo e alla sua mentalità, questo però non significa che il Vangelo non parli alla vita di tutti i giorni, o meglio che la vita di tutti i giorni sia già dentro il Vangelo.

Forse allora come ci chiede di essere Gesù, discepoli lo siamo nel momento in cui diventiamo capaci di portarla questa tensione, di vivere questa tensione tra il non essere compresi fino in fondo, certamente con umiltà, con mitezza, con compassione, ma nella certezza di essere scelti, chiamati e amati dall'amore più grande che è quello di Gesù. Il discepolo annuncia il Vangelo, ha nel cuore il Vangelo, ha davanti agli occhi Gesù, ma i suoi piedi, le sue mani sono nel mondo, sono per i fratelli e le sorelle che abitano nel mondo in cui anche lui vive e cammina. Buona giornata.